

Chimica: meno inquinanti, più occupati

Oltre 350 chimici a convegno a Salerno per discutere di innovazione e sostenibilità

“Nessun futuro senza chimica”: questo il titolo della tavola rotonda che ha aperto il 28 agosto a Salerno, il convegno **“Chemistry meets Industry and Society”**, #CIS2019, che vedrà oltre 350 partecipanti, tra chimici accademici, professionisti di aziende pubbliche e private, confrontarsi su temi di grande impatto sociale, dall’economia circolare alla problematica delle plastiche nell’ambiente, fino ai contributi della chimica nei settori della salute, della mobilità e dell’energia.

Durante la tavola rotonda, coordinata dal giornalista e scrittore **Pietro Greco**, sono stati molti i temi e i dati concreti mostrati e discussi nei vari interventi. Centrale l’apporto della chimica nella risoluzione dei problemi ambientali e, come affermato da **Vincenzo Balzani**, accademico dei Lincei e professore emerito all’Università di Bologna, *“in futuro il contributo della chimica potrà essere fondamentale anche per contrastare i cambiamenti climatici, convogliando gli sforzi della ricerca in chimica su innovazioni sostenibili, ovvero che permettano di sostituire completamente, in modo sostenibile, l’uso del petrolio come fonte energetica.”* Ma sono già molte le innovazioni nel campo della sostenibilità ambientale che vedono protagoniste le aziende chimiche. Come sottolineato da **Ferruccio Trifirò**, professore emerito e direttore della rivista **La Chimica e L’industria**: *“L’industria chimica italiana ha ridotto dal 1990 a oggi il consumo di energia del 41,8%, ha ridotto enormemente le emissioni di gas, come gli ossidi di azoto e di zolfo, e, andando ben oltre gli obiettivi europei, anticipando la scadenza del 2020, ha ridotto quasi del 60% le emissioni di CO₂.”* L’impegno e la responsabilità sociale delle imprese che operano nel campo della chimica è stato sottolineato anche dall’Ingegnere **Luigi Mansi**, del Consiglio di Presidenza di **Federchimica**. Un dato su tutti: *“Il 55,4% del fatturato dell’industria chimica italiana è fatto da 170 aziende che hanno aderito al programma, volontario, di Responsible Care, un programma mondiale di sviluppo industriale sostenibile, che ha profondamente cambiato il modo di concepire l’industria.”*

Anche nell’industria del farmaco - afferma **Antonio Messina**, vicepresidente di **Farmindustria** - sono da tempo visibili grandi cambiamenti e nuove opportunità. *“L’industria farmaceutica - spiega - ha infatti introdotto importanti innovazioni sia nella ricerca sia nello sviluppo di nuovi farmaci e molte sono ancora le sfide per il futuro, legate ai farmaci personalizzati e alla sostenibilità della loro produzione”*.

La chimica è in crescita e con ottime prospettive anche per i giovani laureati, come espresso da **Nausicaa Orlandi**, presidente della **Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici**, spiegando il recente riconoscimento della professione di chimico come professione sanitaria, *“aprendo così ai chimici nuovi ambiti lavorativi nel settore della salute”*. I giovani chimici possono anche contare su una maggiore attenzione delle aziende chimiche alla ricerca: *“il trend di occupazione nel settore della chimica - spiega Orlandi - negli ultimi anni è in significativa crescita, come testimoniano i recenti bandi aperti per i giovani chimici.”*

“Con questo momento aperto al pubblico - conclude Angela Agostiano, presidente della Società Chimica Italiana, tra i promotori del congresso - la comunità dei chimici ha voluto annunciare un cambiamento in atto e un auspicio per il futuro: una maggiore collaborazione tra il mondo dell’Università e quello dell’Industria e, allo stesso tempo, un’attenzione sempre crescente alle persone, alla società civile e all’ambiente.”